CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di **San Martino Vescovo** di **Moniga del Garda** (Bs)
Diocesi di **Verona**

*foglio parrocchiale del **21 settembre 2025***

SABATO 20

19.00 S.Messa Defunti: Carmen, Zita, Iseo e suor Angiola, Angelo, Pierluigi

DOMENICA 21 XXV Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Luigi e Gina

BATTESIMO di Alice Sartori e Viola Bignotti Locci

19.00 S.Messa Defunti: Uliano Botelli

LUNEDI' 22

8.30 S.Messa Defunti: Fabrizio Cavazza, fam. Conchieri

MARTEDI' 23

18.00 S.Messa Defunti: fam. Bonomini-Filippini

MERCOLEDI' 24

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 25

18.00 S.Messa

VENERDI' 26

8.30 S.Messa *(SOSPESA)*

SABATO 27

19.00 S.Messa Defunti: Adele e Angelo, fam. Cantiero

DOMENICA 28 XXVI Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Maria Assunta, Fiorenzo Pollini

Commento al Vangelo della XXV domenica T.O.
(dal Vangelo di Luca 16,1-13)

disonesta ricchezza

di don Giovanni Berti

"Padre, quanto devo dare per la messa?". "L'offerta è libera: da zero a un milione di euro!".
Più o meno, è così che rispondo quando mi chiedono quanto versare per il ricordo di una persona defunta durante una celebrazione eucaristica, sia domenicale che feriale. Ricordare i defunti durante la messa è una tradizione antichissima: il loro nome entra esplicitamente nella preghiera della comunità. A questa richiesta è da sempre associata un'offerta che, se in passato era forse quantificata in beni materiali, oggi è in denaro. In passato, si sa, altari, magnifiche opere d'arte e interi edifici sacri di altissimo valore storico e artistico sono stati costruiti come compenso per il ricordo di persone defunte appartenenti a famiglie ricche e nobili. Se hai soldi, puoi fare tutto, persino incontrare Dio più da vicino e saltare la fila per il Paradiso.
Nel Vangelo di questa domenica sembra quasi che ci sia un elogio alla furbizia, come se anche per Gesù i soldi potessero salvare la vita, sia quella attuale che quella eterna. La parabola dell'amministratore disonesto ma scaltro, che usa il poco tempo rimastogli per non ritrovarsi senza nulla, alterando le ricevute di pagamento dei debitori del suo padrone, è davvero provocatoria. Per comprenderla bene, è fondamentale conoscere come funzionavano i rapporti di lavoro in quell'epoca. Riassumendo, lo sconto che l'amministratore fa ai debitori del suo padrone (da 100 barili d'olio a 50, e da 100 misure di grano a 80) in fondo corrispondeva a quello che ogni amministratore tratteneva per sé e la sua famiglia. Per questo il padrone lo loda: l'amministratore ha trovato un altro modo per garantirsi il sostentamento, che non sarà più il

guadagno dell'amministrazione, ma l'accoglienza amichevole delle persone. Da qui nasce la massima di Gesù che riassume il suo insegnamento: "fatevi degli amici con la ricchezza disonesta…".
L'espressione "disonesta", unita a ricchezza, è tipica del pensiero dell'evangelista Luca, che anche in altre parti del Vangelo ci racconta come Gesù mettesse sempre in guardia da una vita basata sui beni economici e da quanto fosse facile "drogare l'anima" con la bramosia del denaro. Non si tratta di una condanna totale della ricchezza o del possesso di beni, specialmente se ottenuti onestamente con il proprio lavoro, ma è la condanna di una vita orientata e valutata solo in base a ciò che si possiede in tasca o sul conto in banca. Gesù insegna continuamente che l'obiettivo, sia in questa vita che in una prospettiva eterna, deve essere quello delle relazioni umane, perché sono esse a darci sicurezza e futuro. Sono gli amici, non i soldi, a salvarci. È l'amicizia che unisce il mondo, non gli accordi economici o le guerre economiche che spesso si trasformano in conflitti reali.
Beni, soldi e potere sono solo mezzi che possono essere utili per rinsaldare le relazioni umane, superare divisioni e conflitti. Se beni, soldi e potere diventano il fine, i rapporti umani sono a rischio, e perdiamo tutti; la vita diventa già qui, ora, un inferno eterno.
E allora i soldi per la messa? Affrontare questi discorsi durante una messa, dove è prassi passare con un cestino per raccogliere offerte e dove qualcuno ha dato una cifra per ricordare un proprio caro defunto, potrebbe sembrare il massimo dell'ipocrisia. Ma è proprio per questo che ho bisogno, che abbiamo bisogno, delle parole provocatorie di Gesù. La messa non costa nulla, perché il rapporto con Dio e il legame che ci unisce come fratelli e sorelle non hanno davvero prezzo.
Siamo qui come comunità per coltivare in ogni modo l'amicizia che rende ricca la nostra vita e cambia il mondo, facendoci sentire il Paradiso un po' più vicino. La ricchezza e i beni che condividiamo, li condividiamo nella massima libertà. Abbiamo l'esempio provocatorio dell'amministratore della parabola, che era stato disonesto con i beni ma proprio nel momento della necessità si accorge che, per vivere, ha bisogno di amici e non di tasche piene di denaro.
Le offerte servono a creare le condizioni migliori per stare insieme, per mantenere le strutture concrete della comunità che necessitano di cure, per abbellire gli ambienti, per fare la carità e aiutare chi ha bisogno. Ma le offerte non sono il fine della nostra preghiera e non sono alla base delle nostre relazioni. Sono l'amore fraterno, l'amicizia e la carità le nostre vere ricchezze. Se lo diventassero il denaro e il potere, non solo saremmo disonesti, ma anche dei folli…

quel piccolo passo buono

commento al Vangelo della Domenica
di padre Ermes Ronchi

Quell'uomo scaltro scopre la fiducia, non mi volteranno le spalle, non saranno disonesti, non come me! Scommette sulla bontà. La vita è fatta di piccoli passi buoni, che sono sempre possibili.
Una parabola dal finale spiazzante, come piaceva a Gesù: il truffato che loda il suo truffatore. Ma non perché ladro, lo loda perché sorpreso dalla sua capacità di far fronte al problema. Non per la disonestà, ma per il capovolgimento: il denaro messo a servizio dell'amicizia.
È grande questo padrone. E' un vero signore: ci sono famiglie che riceveranno cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di farina, il padrone intuisce la loro gioia, e ne è contento. Ama la felicità dei suoi figli, più della loro fedeltà. Infatti la truffa continua, eppure sta accadendo qualcosa che ne rovescia il significato: l'amministratore trasforma i beni materiali in strumento di amicizia, regala pane, olio - cioè vita- ai debitori. Un primo e piccolo passo buono. Il benessere di solito chiude le case, tira su muri, inserisce allarmi, sbarra porte; ora invece il dono le apre: mi accoglieranno in casa loro.
Quell'uomo scopre la fiducia, si fida, non mi volteranno le spalle, non saranno disonesti, non come me! Scommette sulla bontà delle persone. La vita è fatta di piccoli passi buoni. Che sono sempre possibili. Dio non ci chiede di essere perfetti, ma di avanzare; ci vuole non tanto immacolati quanto incamminati.
Fatevi degli amici. Perfino con la disonesta ricchezza.
Il bene è sempre bene, è comunque bene. L'elemosina anche fatta da un ladro, non cessa di essere elemosina. Il bene non è mai inutile.
Fatevi degli amici! Non c'è comandamento più sereno e più confortante. Fatevi degli amici donando ciò che potete e più di ciò che potete, ciò che è giusto e perfino ciò che non lo è! Non c'è comandamento più umano.
Nessuno può servire due padroni, Dio e la ricchezza, il cui grande potere è quello di renderci atei. Il vero nemico, l'avversario di Dio nella Bibbia, non è il diavolo, non è neppure il peccato. Il vero competitor di Dio è la ricchezza.
La ricchezza è atea. E il ricco si ammala di ateismo. O di idolatria.
La soluzione che Gesù offre è "fatevi degli amici": saranno loro ad accogliervi, prima e meglio degli angeli.
Perché io, amministratore poco onesto, che ho sprecato così tanti doni di Dio, dovrei essere accolto nella casa del cielo?
Perché Dio mi giudicherà non guardando me, ma attorno a me: guarderà ai miei debitori perdonati, ai poveri aiutati, agli amici abbracciati.
Uno così è un uomo già salvato, perché nelle braccia di chi hai aiutato ci sono le braccia di Dio.
E i tuoi amici ti apriranno la porta come se il cielo fosse casa loro, come se le chiavi dell'eternità per te le avessero trovate proprio quelli che tu, per un giorno o una vita, hai reso felici.
Chi vince davvero, qui nel gioco della vita e poi nel gioco dell'eternità? Chi ha accumulato relazioni buone e non ricchezze, chi ha fatto di ciò che possedeva un sacramento di comunione.

ORARIO *estivo fino al 26 ottobre 2025*
Messe feriali
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00**
Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 19.00**
DOMENICA e festivi **alle 9**, **alle 11** e **alle 19.00**
Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30